



OLTREMARE

Di Francesco Rizzi Brignoli

Il mondo è lontanissimo dall'abitacolo della macchina
dove io e te viaggiamo.

Si allontanano sempre di più, i colli,
le nuvole, le altre macchine e le stazioni di servizio.

Dopo le parole, rintoccate,

Musica, suoni, parole

Il silenzio è una fulminante serenità,
un equilibrio sottile nel quale tu dormi e io guido.

Il silenzio è anche il dubbio
di aver dimenticato qualcosa,

che non ti ho mai raccontato.

Oppure il non detto che sarà in futuro,

la paura di cosa potremmo decidere.

Ogni tanto vorrei

spostare la mano dalla leva del cambio e accarezzarti

le gambe arrossate dalla giornata al mare. Vorrei

ricordarmi tutto, tutto quello che voglio raccontarti.

Non so se ce la farò.

Non sono, ancora.

Quel vento lo sento ancora sulla pelle,
la polvere e la sabbia che ti accecano per un istante

e poi riapro gli occhi e sei lì, lontana,
che ondeggi sul bagnasciuga cercando

conchiglie.

Io rimango fermo a guardare la spiaggia

che si assottiglia sotto la montagna,

cercando di ricordare.

Ma tu ci sei,

tieni saldo in mano tutto.

Sei il vento, la montagna, il mare.

